

Cultura & Tempo libero



Naviglio Grande Incisioni e acquarelli intorno a Pinocchio

Il maestro di casa, Gigi Pedrolì, ha dipinto con mano surreale un burattino tutto rosa, con un grande occhio verde e le ruote ai piedi. Visionaria anche l'opera di

Claudio Olivotto, che tratteggia Pinocchio intento a scattarsi un selfie, mentre Luciano Ragozzino ha disegnato un grande albero che accoglie un embrione della marionetta (foto) e Gioxe De Micheli ha creato una scultura di cartone a forma di balena, con la bocca spalancata, pronta a inghiottire. Una decina

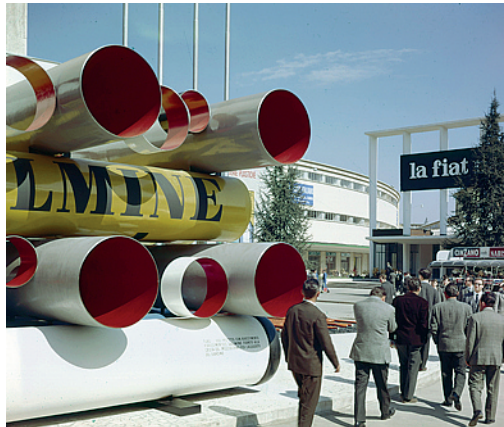
di artisti affermati, e altrettanti emergenti, al confronto con l'immaginario collodiano: «Di Pinocchio in Pinocchio», mostra di incisioni, disegni e acquarelli, inaugura oggi al Centro Incisione Alzaia (ore 18, Alzaia Naviglio Grande 66, fino al 30 gennaio).

m. gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani alla Triennale in mostra gli archivi fotografici della Fondazione Fiera Milano

Andavamo alla Campionaria



Stile Beaubourg
Il padiglione Dalmine alla Fiera del 1963: non solo una vetrina per farsi conoscere ma una sfida per architetti e designer

Un regalo alla città di Milano e all'Italia intera. È il progetto «Archivi fotografici» frutto della collaborazione fra Fondazione Fiera Milano, Afip International — Associazione Italiana Fotografi Professionisti — e Triennale di Milano. Manifesto dell'iniziativa, quasi un galà d'apertura, è la mostra «Prospettiva. Viaggio negli Archivi fotografici di Fondazione Fiera Milano» che aprirà domani in Triennale. «Il progetto nasce dall'esigenza di preservare il grande patrimonio di archivi fotografici italiani che sono spesso abbandonati o non più fruibili dal grande pubblico», spiega Giovanni Gorno Tempini, presidente dell'ente Fiera. «Per identificare e selezionare gli archivi da acquisire è stato costituito un Advisory Board a cui partecipano i tre partner ed esponenti del mondo della cultura». L'obiet-

tivo è dar vita a una piattaforma online fruibile e un calendario di eventi espositivi e culturali a questa collegati. «Non credo esista momento più devastante per un essere umano che lo svanire della memoria — afferma Giovanni Gastel presidente di AFIP —. Così è per una società. Salvaguardare e proteggere il ricordo di una comunità è garantire al futuro solide basi. Gli archivi fotografici, che oggi finiscono distrutti alla media di uno al giorno, sono il patrimonio di storia e di costume del nostro straordinario paese. Un paese senza memoria è un paese cieco condannato a vagare nel buio».

Dal 1920

Ducentomila immagini e 5mila cataloghi che raccontano il volano della nostra economia

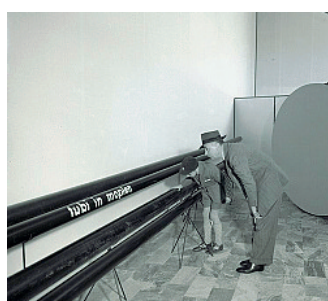


Se, dunque, gli archivi selezionati si aggiungeranno via via al progetto, il nucleo centrale è senz'altro costituito dall'archivio di Fondazione Fiera: 200mila fotografie, 14mila schede, 5mila cataloghi, 250 medaglie, 100 manifesti che raccontano della grande magia della Campionaria, volano dell'economia italiana fin dal lontano 1920. La Fiera non è stata soltanto vetrina per ogni azienda che volesse farsi conoscere e trampolino per il boom economico del dopoguerra ma anche palcoscenico per personalità politiche e imprenditoriali, sfida per architetti e designer impegnati a progettare

Pronti a sbarcare

Il padiglione Breda progettato da Luciano Baldessari con Marcello Grisotti alla Fiera Campionaria del 1953. L'immagine fa parte della mostra «Prospettiva. Viaggio negli archivi di Fondazione Fiera Milano» a cura di Ippolito Pestellini Laparelli che si apre domani alla Triennale (via Alemagna 6, ingresso libero; orari mart.-dom. 10.30-20.30, fino al 20 gennaio 2019). Il catalogo a cura di Promemoria Group si presenta come un magazine destrutturato al cui interno si trovano 8 fotografie selezionate inserite in una busta in pvc

i padiglioni, location per le prime sfilate di moda, sede di programmi Rai come «Il Rischiattutto». «Una macchina delle meraviglie a ciclo continuo — la definisce il curatore della mostra Ippolito Pestellini Laparelli, architetto dello studio OMA—. L'idea di fondo è stata quella di "aprire" l'Archivio, solitamente sono luoghi pressoché inaccessibili, mettendolo in scena. Così la prima sala è una porzione di quello reale con tanto di scaffali e raccoglitori e i visitatori, indossando dei guanti bianchi, potranno scartabellare tra i diversi materiali». Nel 2011 la Fondazione ha iniziato la digitalizzazione del proprio archi-



1957 Presentazione di tubi Moplen



1974 Un vigile che dà indicazioni



1953 L'esposizione di un escavatore

vio storico e ad oggi sono stati acquisiti in digitale circa 90 mila documenti. «La digitalizzazione è solo un aspetto, il più semplice — spiega ancora Gorno Tempini —. Quello che davvero mette la fruizione di questi documenti è la catalogazione. Senza la costruzione di un catalogo ordinato e ragionato infatti la moltitudine di immagini digitali resta inconsultabile». In Triennale non si vedranno solo le fotografie ma anche manifesti, grafiche, cataloghi, biglietti, giornali. «Nelle diverse sale — conclude Pestellini Laparelli — abbiamo estratto e messo in scena alcune storie esemplificative capaci di farci riflettere anche sull'oggi, una è dedicata per esempio all'energia nucleare. Perché la Fiera Campionaria è stata una finestra privilegiata sulla costruzione della modernità italiana e internazionale».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAVIGLIANDO CON LEONARDO

Edo Bricchetti - Giuseppe Codara

Navigli del Milanese ieri e oggi

Un omaggio al patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico rappresentato dal sistema dei navigli, attraverso i contributi di due grandi esperti, che della valorizzazione e salvaguardia dei canali del Milanese hanno fatto la loro ragione di vita.

Sabato 24 Novembre
ore 16,30

Biblioteca Niguarda

Via Passerini, 5 - 02 88 46 25 42

**Milano città d'acque:
passato, presente, futuro**

Incontro con il "Custode delle Acque"

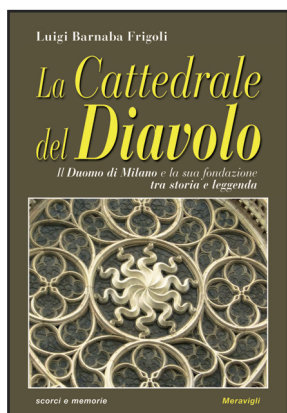
Edo Bricchetti

Con proiezione di immagini



LA SAGA DEI VISCONTI

L'appassionante e sorprendente racconto degli **intrighi e delle lotte di potere** nella Lombardia della seconda metà del Trecento, al tempo del **"diavolo" Bernabò Visconti** e di suo nipote **Gian Galeazzo** e dei primi anni della **fondazione del Duomo di Milano**, quando **storia e leggenda** si intrecciano in una trama che pare quella di un romanzo.



MERAVIGLI edizioni info@meravigliedizioni.it - tel. 02 92 10 18 49
IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE